

Lettera al *Corriere di Novara* e pubblicata sabato 2 Giugno 2007

“Ma in quel progetto non v'è nulla del vecchio castello”

Vorrei far presente una mia opinione, ovviamente del tutto personale, sull'annunciata ristrutturazione del nostro vecchio Castello, come ci è stata recentemente presentata in pubblico. M'aspettavo qualcosa di più, lo confesso. Con tanti architetti, storici, studiosi, persone colte e interessate alla storia della città, che frequentano le manifestazioni e i vari convegni culturali cittadini, pensavo proprio che ci sarebbe stata qualche reazione al recente pubblico progetto di ristrutturazione del Castello di Novara.

Invece v'è stato silenzio assoluto, un'acquiescenza completa, come se non vi fosse stato proprio nulla da dire, nulla da eccepire a un progetto che tranquillamente stravolge e in parte sfigura uno dei pochi veramente importanti monumenti storici della città. Di questo passo, ci troveremo forse un ristorante girevole intorno alla Cupola, con un panorama stupendo, una vera attrattiva per Novara!

Di sicuro ora avremo nel centro della città una banale struttura tipo grossa cascina, che non avrà quasi più nulla del vecchio castello visconteo-sforzesco, che doveva presentarsi pressapoco come il castello di Galliate, tanto per intenderci, solamente più imponente. E sopra di esso verrà innalzata una torre moderna, alta come un palazzo di 8 piani (24 metri), *'anticata'* un poco con un rivestimento di mattoni a vista, quasi una foglia di fico per non far vedere la sua probabile struttura portante in cemento o in acciaio.

Questa svettante torre moderna ci viene presentata come un ripristino di un'antica *'torre civica'* - a quanto io ne sappia mai esistita sul castello di Novara. Tanto è vero che né le poche antiche rappresentazioni la fanno mai vedere, né viene mai citata dalle fonti archivistico-documentarie, che specialmente per il periodo sforzesco sono estremamente accurate nel riportare le misurazioni originali delle parti in elevato, torri comprese.

Ci è stato detto che recentemente son stati individuati i contrafforti che reggevano questa ipotetica torre di 24 metri. Possibile che nessuno li avesse mai visti prima? Neppure l'ing. Bronzini che insieme al prof. Morandi nel 1909 fece un accurato studio sulle strutture del Castello in vista del suo recupero? Neppure dall'arch. Lazanio, il restauratore del Broletto e di Casa Della Porta, che fece un altro progetto nel 1935? O dall'arch. Arduino di Torino, che nel 1981, ai tempi del sindaco Pagani, preparò un altro studio di recupero del Castello, mantenendone praticamente intatta la sua struttura storica?

Inoltre, perché parlare di ritrovata *'torre civica'* per questa nuova aggiunta? il Castello è sempre stato di proprietà dei Duchi di Milano, per poi passare col tempo sotto controllo straniero e infine allo Stato Sabauda. Non è mai stato un *castello civico*, ma di occupazione. A Novara una torre civica medioevale si trovava in corso Mazzini, vicino all'Angolo delle Ore, sino all'800, quando fu demolita. Questa nuova *'torre civica'* prevista sul Castello non sarebbe altro che un falso storico, perciò.

Comunque, in cima a questa torre verrebbe costruita una terrazza panoramica, anch'essa in stile moderno, anche se abbastanza simile - ai miei occhi - a un loculo cimiteriale. E' molto strano, tuttavia, che per essere una terrazza panoramica, sia completamente chiusa su tre lati: forse che tre quarti del panorama novarese non valgon la pena d'esser visti? Ma questo è solamente un dettaglio.

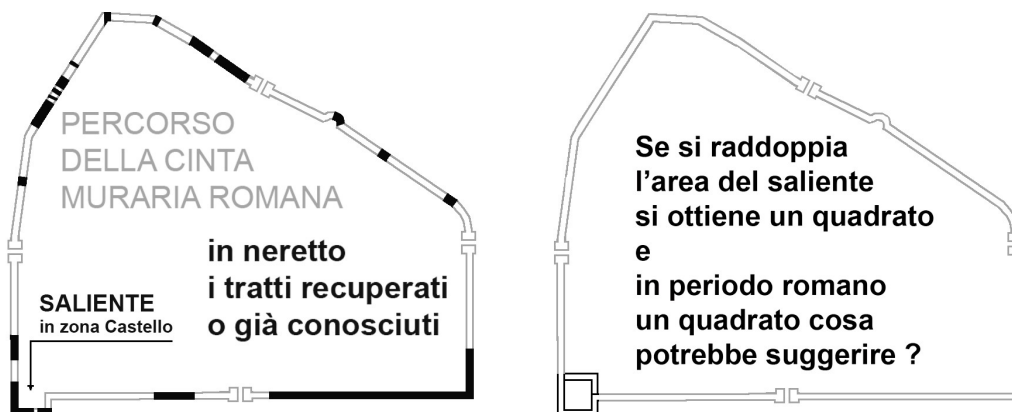
Ciò che mi ha di più impressionato è il progetto di costruire un moderno edificio (*'per esposizioni temporanee'* ci è stato spiegato) a cavallo del muro di cinta occidentale del castello visconteo, quello più antico e più interno, ancora visibile nelle sue strutture. Metà del nuovo edificio moderno sarebbe all'interno della cinta, metà all'esterno. Il muro visconteo di cinta sarebbe così inglobato all'interno del padiglione e tagliato dai due piani previsti. E' un poco come se dentro al Colosseo - perdonatemi il paragone - si costruisse un edificio moderno per esposizioni temporanee in parte sull'arena e in parte sugli spalti. Snaturerebbe la comprensione dell'antica struttura.

In più, questo padiglione moderno, a quanto si poteva vedere nel modellino esposto al Broletto, presenta sul lato verso il cortile centrale una parete tutta fatta di alti finestroni verticali e lesene dritte che vengono in fuori, che a me hanno subito ricordato l'esterno della palestra del Liceo Classico visibile da viale Ferrucci, che non fa di certo una bella vista. Di recente l'architetto ha pubblicamente spiegato che una parete moderna del genere, con le sue lesene e finestroni, darebbe l'idea del *'non finito'*. Personalmente ho difficoltà a capire cosa centri il *'non finito'* con la ristrutturazione del Castello. Ovviamente è una mia mancanza...

Sempre secondo il modellino, quest'edificio tutto a lesene verticali e lunghe aperture rettangolari incrocia poi sul lato meridionale una parte del Castello che viene tenuta rustica, tipo cascina, con ballatoio di legno di vecchio tipo, porte basse e mattoni a vista. A quanto ho capito, vi verrebbe sistemata un ristorante (un ristorante nel Castello? mah...)

Vi sarebbero altre cose da dire, tipo i 4 o 5 nuovi contrafforti da costruire - sempre secondo il modellino - addosso al muro romano della città verso

sud... A proposito di muro romano, nessuno sembra aver messo in luce la presenza di un insolito e interessantissimo saliente che fa - a quanto si è scoperto abbastanza di recente - la cinta muraria romana proprio nella zona del Castello. Lasciatemi spiegare con due semplici schizzi, che spero il Corriere riproduca:



Guarda caso, questo quadrato coinciderebbe, grosso modo, con il nucleo più antico del Castello. E' puramente un'ipotesi, con molta probabilità anche azzardata, ma che forse varrebbe la pena d'investigare prima che i lavori per la sistemazione definitiva del Castello tolgano ogni possibilità di ulteriori scavi. Potrebbe persino farci in parte riscrivere l'antica storia della *Novaria* romana.

Naturalmente ora verrò subissato da critiche e imputazioni di voler sabotare la decisiva sistemazione di questo monumento che da diversi decenni giace abbandonato nel centro della città. No, io vorrei solo far presente alcune mie personali opinioni in merito. Non sono infatti d'accordo con ciò che sta per esser costruito, nonostante l'avallo mediatico di personaggi prestigiosi, i cui pareri io non voglio discutere.

Se poi gli abitanti di Novara non avranno alcuna obiezione ad avere un Castello così contraffatto e - sempre a mio parere - storicamente del tutto scorretto, io non potrò dir più nulla. Se non che la città avrà il Castello che si merita. Ci rideranno forse dietro. Ma tant'è

Ringrazio il *Corriere di Novara* per aver accettato di pubblicare questo mio sfogo cittadino.

Franco F. Ferrario
novarese di quinta generazione